

Camera dei Deputati

**Legislatura 14**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/15318**

presentata da **DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO** il **21/06/2005** nella seduta numero **642**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI** , data delega **21/06/2005**

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**

ANTIQUARIATO, COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI, COMMERCIANTI, LIBERA CIRCOLAZIONE NEL MERCATO

**TESTO ATTO**

Interrogazione a risposta scritta

**Atto Camera**  
**Interrogazione a risposta scritta 4-15318**  
**presentata da SANDRO DELMASTRO DELLE**  
**VEDOVE martedì 21 giugno 2005 nella seduta n.642**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - Al Ministro per i beni e le attività culturali. - Per sapere - premesso che:

in un recente studio commissionato dalla Segreteria della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze alla Camera di Commercio fiorentina, risulta che soltanto in Toscana gli antiquari ed il loro indotto danno occupazione a 20.000 persone (cfr. Il Giornale dell'Arte n. 244 del giugno 2004, pagina 67);

la rilevanza di tale dato si commenta da sé, soprattutto in una congiuntura difficile come quella che l'Italia sta vivendo;

la normativa vigente per l'esportazione dall'Italia verso i Paesi dell'Unione europea prevede che per una sedia o tazzina da esportare debbano essere predisposti documenti con un tempo di attesa fino a quaranta giorni, confinandoci come spesso accade all'ultimo posto nella speciale classifica dell'efficienza della pubblica amministrazione, e letteralmente castrando ogni prospettiva di sviluppo in un mercato particolarmente fiorente come quello dell'antiquariato -:

se non ritenga di dover aprire senza indugio un tavolo di confronto sul problema fondamentale della libera circolazione delle opere d'arte minori, e cioè sul mercato della soglia dei valori minimi al di sotto dei quali le opere sarebbero libere di essere commerciate nel territorio della Comunità europea, al fine di por fine alla penalizzazione, secondo l'interrogante assurda, del mercato dell'antiquariato, che, peraltro, inevitabilmente reagisce con un fiorente mercato «clandestino». (4-15318)